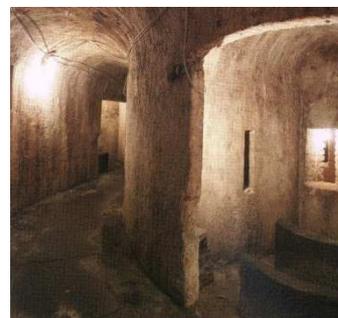


Seconda metà del XVII secolo: Schizzi di “Giaccere e Grottini” di alcune residenze Borromeo

Divenuta famosa qualche anno fa grazie soprattutto ad una pubblicazione¹ ad essa dedicata è la splendida ghiacciaia secentesca con vnaia di palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno. Essa è un'elegante struttura interrata a due livelli ubicata nel cortile rustico a settentrione del palazzo padronale². Nella parte superiore di questo manufatto, realizzato interamente in muratura, troviamo un locale a tronco di cono capovolto (la ghiacciaia vera e propria), dove un tempo durante la stagione invernale venivano stipati la neve e il ghiaccio intervallati a strati di paglia (coibentazione), circondato da un intercapedine agibile, una specie di ambulacro, dotato di nicchie laterali, che probabilmente fungeva in origine da “conserva” (frigorifero) per il cibo; nella parte inferiore vi è un elaborato sistema di nicchie, chiamate anticamente “grottini”, distribuiti attorno ad un percorso ad anello, qui erano conservate al fresco le botti del vino prodotto all'epoca nei vigneti cesanesi³. Trattasi di uno degli spazi più interessanti sotto il profilo architettonico dell'intero palazzo di Cesano.



La ghiacciaia e vnaia di Cesano



Nel fondo archivistico denominato “Stabili in Cesano - Fondo Fabbriche - Migliorie e riparazioni 1658 - 1910: cartellina Palazzo Arese Borromeo - Lavori, adattamenti e riparazioni 1658 - 1889, camicia Cesano Palazzo adattamenti e riparazioni - disegni 1723” dell'Archivio Palazzo Arese Jacini, conservato presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno, sono presenti tre disegni (o meglio schizzi a mano libera) non datati e di mano ignota con note e “misure”, appunto, che raffigurano altrettante ghiacciaie presenti in alcune delle proprietà di Casa Borromeo (purtroppo ad esclusione di quella cesanese). A mio avviso non sono da ritenersi disegni di progetto, bensì dei rilievi descrittivi di strutture esistenti.

Innanzitutto, su un foglio più grande piegato in due vi è lo schizzo (planimetria) con misure e quote del manufatto forse presente in Arona⁴. Da quello che si può intuire dal disegno è ben visibile nell'angolo in alto a sinistra, in quello che era denominato il “*giardino alto al piano delle conserve*”, una struttura circolare del diametro di circa 10 braccia (6 m), con apertura d'accesso in basso a destra; al centro del cerchio della ghiacciaia è leggibile la scritta “*Conserva del Ghiaccio*”. Parrebbe pertanto essere una ghiacciaia con semplice funzione di frigorifero per conservare vivande e non una struttura pensata in primo luogo per mantenere al fresco il vino, non essendo rappresentate

¹ D.F. Ronzoni, K. Magni – “*La ghiacciaia di palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno*”, Tesori di Lombardia, Ed. Bellavite, Missaglia 2006.

² Oggi di proprietà privata un tempo era collegata alle grandi cantine sotterranee di palazzo Arese Borromeo.

³ Si vedono ancora oggi le pietre a mezzaluna su cui poggiavano le botti. Sulla presenza nel passato dei vigneti nel territorio cesanese consiglio: “*I Catasti storici di Cesano Maderno*” – D. Santambrogio – UO Programmazione Urbanistica – SIT del Comune di Cesano Maderno – 2006; “*Gli ambienti di servizio e le cantine di palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno*”, S. Boldrini – D. Santambrogio - in “*Arte Lombarda*”, Nuova serie N.º 152 2008/1, pag. 73-78; “*Agricoltura e paesaggio delle colline di Groana cesanesi a fine Settecento*” – D. Santambrogio – Monografia dei Quaderni di Palazzo Arese Borromeo – 2012.

⁴ In realtà sul retro del foglio con lo schizzo della ghiacciaia di Senago è leggibile la seguente intestazione “*Giacchera in Arona ed altre misure*”: pertanto questo disegno caratterizzato dalla presenza di giardini a livelli fa pensare ad un'ubicazione lacustre (vedasi nota n.6).

apposite nicchie per le botti. Vi sono poi riportati anche dei gradini (e una sezione verticale con un dislivello di circa 2 m), che sembrano mettere in comunicazione il piano del “*giardino alto*” con quello “*basso*”, che confinava nella parte inferiore con una “*salla nell’osteria*”⁵. Ora, non saprei se tale ghiacciaia fosse collocata nella rocca (la fortezza che dominava il paese di Arona, demolita poi nel 1800) o nelle pertinenze del palazzo comitale ubicato nel centro del borgo lacustre, entrambe all’epoca residenze della famiglia Borromeo⁶.

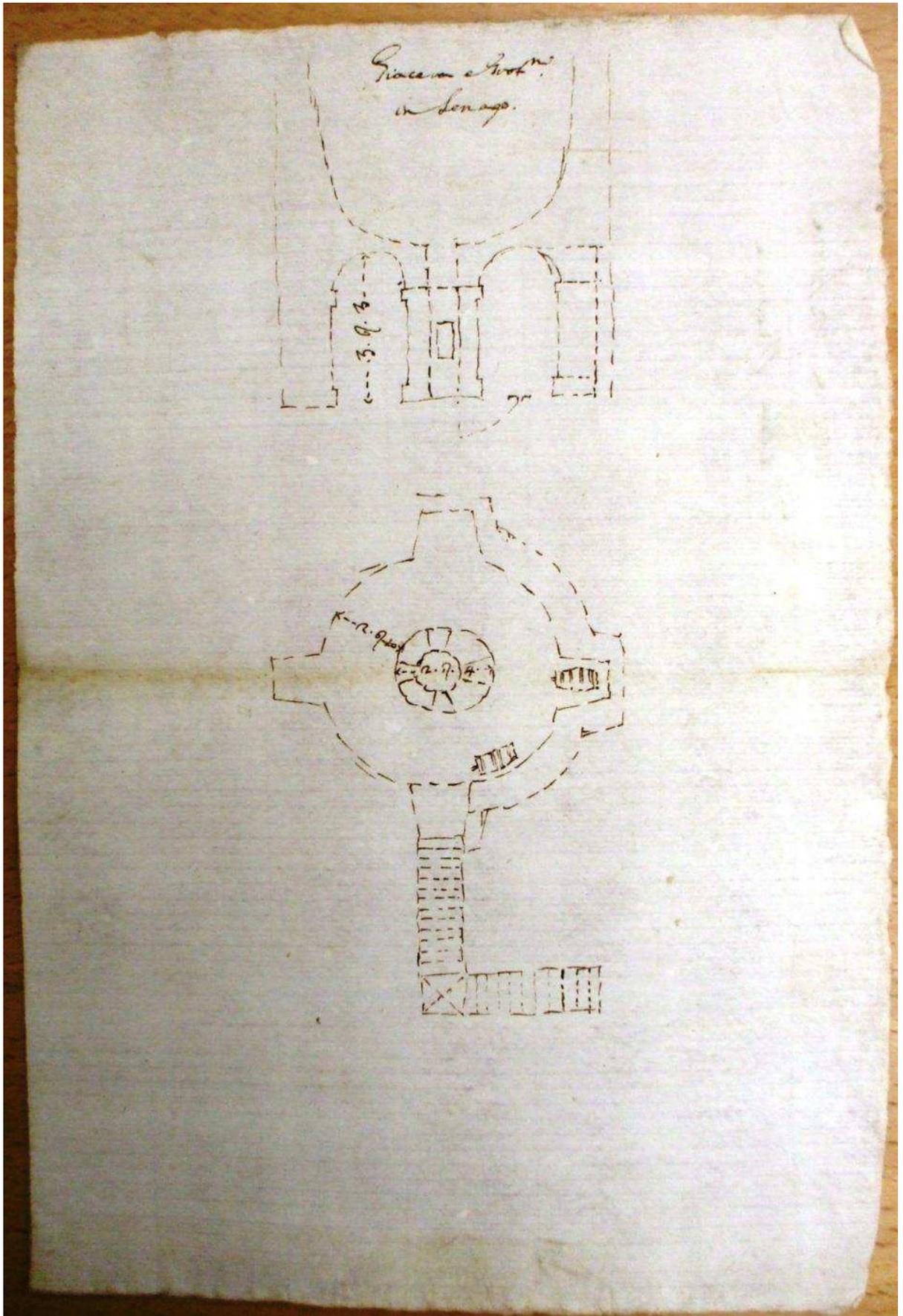
Molto interessante è invece un altro schizzo (pianta e sezione), riportato nel retro-pagina interno della camicia, che raffigura “*Giacera e Grottini in Senago*”. La struttura in questione è assai simile a quella cesanese: a due livelli con vano ghiacciaia superiore e una serie di “grottini” disposti attorno al corridoio circolare inferiore della vinaia, di cui 4 ricavati nella parte interna dell’anello, disposti a raggera rispetto al pozzo perdente centrale per lo scolo del ghiaccio, e 3 più grandi in quella esterna ad esso. Vi è rappresentata la scala a due rampe per scendere alla vinaia, il cui sbocco occupa il vano di uno dei grottini esterni (per questo motivo ve ne sono solo 3 utilizzabili). L’altezza del camminamento ad anello della vinaia era di 3 braccia e 3 onces, ovvero circa 2 m, mentre la larghezza sfiorava il metro e mezzo. Sono poi disegnate due botti, una dentro ad un grottino, l’altra lungo il camminamento della vinaia. La presenza dei grottini, le nicchie adibite allo stoccaggio delle botti, nella ghiacciaia di Senago come in quella di Cesano, dimostrano la rilevanza della viticoltura ai quei tempi nelle tenute Borromeo che attorniavano queste due dimore di campagna. La ghiacciaia della villa Borromeo di Senago, sebbene attualmente non sia visitabile, esiste tutt’oggi e ha conservato quasi integralmente le caratteristiche riportate nello schizzo secentesco: sarebbe opportuno in futuro un raffronto accurato tra le due ghiacciaie di Cesano e Senago anche per capire se si tratta di progetti di stessa mano.

Infine, nella camicia è conservato un ulteriore foglio singolo con il disegno quotato e commentato della “*Giacera di Milano*”, ovvero quella ubicata nello storico palazzo di città dei Borromeo. Nel foglio si legge “*la giacera nel suo maggiore è larga B.a 11 e on 6 – la profondità è B.a 9 on 6 sino al piede del volto*”, circa 7 m di diametro e oltre 5,5 m di profondità, quindi era abbastanza grande se pensiamo ad una struttura muraria interrata. Anche per il manufatto milanese è poi riportato nel disegno in sezione il solito percorso ad anello, qui però attorno al vano della ghiacciaia stessa (come l’ambulacro di Cesano), forse con funzione promiscua di vinaia o conserva per il cibo. La nota spiega che tale anello è sostenuto da otto pilastri che svolgono una funzione statica per la stabilità della ghiacciaia medesima, poiché il muro a scarpa perimetrale del vano della ghiacciaia era troppo sottile: “*N°8 pilastri ingiro che con la sua volta sostengon o la volta della giacera perché il muro fatto a scarpa per di dentro è poco più di 6 onces*”. La volta della ghiacciaia di Milano era una copertura a cupola ribassata (calotta), a differenza di quella cesanese che invece in origine possedeva un assito di legno (tavolato). Purtroppo anche per questa interessante struttura ipogea non si hanno notizie circa la sua attuale conservazione, tenuto conto altresì del fatto che il palazzo Borromeo di Milano ha subito danni bellici e demolizioni varie nel corso del Novecento.

Scheda a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2012)

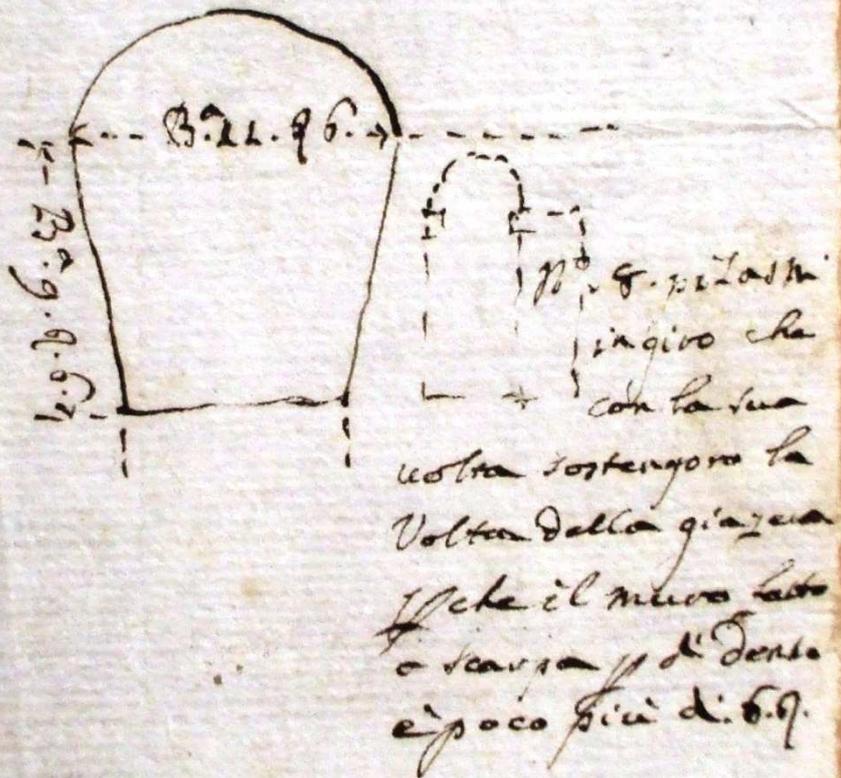
⁵ Si segnala che sul retro del foglio sono presenti degli schizzi raffiguranti una struttura di ghiacciaia-vinaia, eseguiti con tratto di debole pastello blu. Sembrerebbe più un esercizio d’invenzione che una rappresentazione reale.

⁶ Propenderei però per il palazzo comitale nel centro di Arona, in quanto nel disegno si legge che il muro delimitante il “*giardino alto al piano delle conserve*” con la proprietà confinante è segnato come “*Muro delle M.Re*”, che può essere sciolto delle “*Madri Reverendissime*”, ovvero le suore del convento della Visitazione di Arona, fondato da Isabella d’Adda dopo la morte del marito, conte Carlo III Borromeo (+1652), ed adiacente il palazzo comitale dei Borromeo.



La ghiacciaia di Senago

Ghiacciaia di Milano.
 La ghiacciaia nel suo Maggiore
 è lunga B. 11 96 —
 la profondità è B. 9 96.
 sin al piede del volto —



La ghiacciaia di Milano